

# GLYPHOTEK MUNICH MONACO DI BAVIERA

LUCA PIGNATELLI

MUSE

Preview giovedì 16 maggio 2024 18-21

17.05 – 12.09.2024

La Glyphotek di Monaco di Baviera – uno dei più conosciuti musei tedeschi - presenta **Muse** la prima mostra personale di Luca Pignatelli (Milano, 1962) in un'istituzione museale in Germania. Si tratta di un progetto, accompagnato dal saggio critico di Corinna Thierholf, che prevede l'installazione di più di trenta opere espressamente concepite, dipanatesi attraverso l'indagine dell'iconografia dell'artista tra lavori su telone ferroviario, legno, tappeto e carta, unitamente ad interventi di carattere installativo inediti.

Per la prima volta, in particolare, l'artista indaga le potenzialità suggestive di un viraggio inatteso ed indefinibile, avvicinabile all'abisso del blu cobalto unito al verde smeraldo, con il quale sono realizzati i lavori e gli interventi ambientali.

Trovano posto figure classiche, le *Muse*, dipinte su teloni ferroviari, di colorazione tra il verde ed il blu, come una immersione in un precipitato minerale marino, capaci di uscire, nella volontà installativa dell'artista, dalla bidimensionalità, invadendo parti del museo, accentuando una corrispondenza poetica immediata tra la collezione del Museo stesso - sculture, mosaici e rilievi dell'epoca classica, a partire dall'arte greca del periodo arcaico - ed una attualità contemporanea determinata dalla continuità della storia dell'arte.

Con le parole di Corinna Thierholf:

*“Fin da bambino era attratto dalle sculture e dai manufatti, soprattutto quelli dell'antichità, che sono onnipresenti in Italia, anche a Milano, dove è cresciuto e vive tuttora. [...] Da allora, non è interessato solo a capire l'origine e il significato di queste sculture, ma cerca piuttosto di scoprire qualcosa della misteriosità di queste opere, che sono state ripetutamente ricontestualizzate, dal lontano passato fino ad oggi. Ciò che lo ispira è proprio collegare questo mistero, quasi impossibile da svelare nelle sue molteplici sfaccettature, con il mistero della sua stessa esistenza. In questo modo, egli si collega direttamente alla Storia, crea consapevolezza della transitorietà del presente e, allo stesso tempo, crea qualcosa di nuovo, ossia opere che costituiscono un ponte tra passato e presente, a beneficio di un pubblico più ampio.*

*“[...] i quadri di Pignatelli tendono a enfatizzare la continuità della tecnica del collage, cioè il metodo, utilizzato per migliaia d'anni, che consiste nel combinare criticamente e creativamente il vecchio e il nuovo e che è stato in qualche modo perso di vista nel campo dell'arte contemporanea.*

I Frontoni dei Templi di Atena Aifa ad Egina sembrano emergere da un afflusso improvviso cobalto con il quale sono rivestite le pareti, sulle quali Pignatelli ha composto un mare inesaurito di Muse e frammenti di immagini tratti dalla storia dell'arte, associate tra di loro senza soluzione di continuità, favorendo un senso di magnificenza e reiterazione spazzante.

Il medesimo atto reiterante, di carattere monumentale grazie agli ampi volumi del Museo, coerente con l'inedita tonalità che invade anche le cornici, si trova nella sala VI dove almeno dodici figure di oltre un metro ciascuna su carta e tela, sono esposte l'una di fianco all'altra come un abisso emerso.

Alle spalle del *Fauno Barberini*, una delle sculture più iconiche al mondo, un tappeto di grandi dimensioni allude ad una collisione semantica nella quale un giovane ebbro del 220 a.C. si adagia idealmente su un manufatto contemporaneo, le cui vicende ornamentali si esaltano attraverso l'associazione di portati di significato orientali, il supporto, con quelle occidentali – una figura classica - dell'immagine dipinta sulla superficie.

A proposito di questo ancora Corinna Thierolf:

*“Egli mette insieme due concezioni dell'arte tra loro concorrenti: da un lato, mostra la ricchezza di motivi geometrici che domina in Oriente e che nasce da un profondo scetticismo nei confronti dell'immagine figurativa e della rappresentabilità di grandi contenuti sovra- umani. Dall'altro lato, la grande linea di sviluppo dell'Occidente, che si concentra proprio sulla rappresentabilità del mondo e trova il suo culmine nella prospettiva centrale e nel punto di vista umano, valide ancora oggi.”*

*“I frammenti del passato culturale sono sempre documenti di sofferenza, sopruso e crudeltà, e allo stesso tempo testimonianze di perdita, superamento, inventiva, sviluppo e speranza. Pignatelli li usa per creare dei luoghi di filosofia. Il passato attende il futuro. Attende la bellezza che Pignatelli ha riscoperto nelle sue Muse.”*

Chiude il proprio saggio Corinna Thierolf nel catalogo edito dal museo in occasione della mostra.

La mostra gode del patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Monaco di Baviera.

Glyphtotek  
Monaco di Baviera  
Preview giovedì 16 maggio 2024  
17.05 – 12.09.2024  
[info@galleriapoggiali.com](mailto:info@galleriapoggiali.com)  
[info@elenaberton.com](mailto:info@elenaberton.com)